



Borgo Pantano







T

ornando indietro nel tempo, ci imbattiamo in vicende che hanno segnato la storia dell'Europa e inciso fortemente sul divenire della Sicilia.

I luoghi interessati da questi eventi hanno subito trasformazioni incommensurabili, talvolta poco studiate e comprese. La mancanza di una consapevolezza storica non ha consentito alle generazioni che si sono succedute di conservare “saperi” di comunità che quasi improvvisamente, da un giorno all'altro, si sono trovate a perdere tutto: cittadinanza, beni, potere e soprattutto identità.

Le trasformazioni provocate dal processo di globalizzazione hanno determinato una crescente competizione tra luoghi e territori con una tendenza ad oscurare le proprie peculiarità storiche e culturali pur di avere il consenso da parte di una società ormai condannata a seguire schemi comuni.

La nuova tendenza globale, volta a creare un sistema omologato e omologante, su scala sovranazionale, prescindendo dal contesto socio-territoriale di riferimento, ha infatti provocato una riproduzione standardizzata dei luoghi contro la quale si sono espressi numerosi ricercatori.

Di fronte al rapido dilagare di questo “appiattimento culturale” l'unica possibilità di distinzione e di autoaffermazione delle specificità territoriali è rappresentata dal recupero dell'identità locale.

Il territorio oggi non viene più considerato esclusivamente come un paradigma spaziale, ma come un fattore determinante nella produzione della conoscenza.

In un tale scenario, il concetto di patrimonio culturale si è progressivamente affrancato dai valori estetici e si è allargato a comprendere anche i valori sociali, etici e ambientali, includendo sia gli aspetti intangibili che gli aspetti fisici e territoriali.

I contenuti di ciò che si deve intendere per patrimonio culturale, quindi, riguardano una gamma di saperi molto più ampia e diversificata di quelli che, una volta, venivano considerati esclusivamente oggetto di studi umanistici specifici, andando a coinvolgere tutti i processi di antropizzazione rinvenibili in un ambiente (fisico e sociale).



LA MANCANZA DI UNA
CONSAPEVOLEZZA STORICA
NON HA CONSENTITO ALLE
GENERAZIONI CHE SI SONO
SUCCEDEUTE DI CONSERVARE
I “SAPERI”





Borgo Pantano è un progetto di sviluppo locale etico-sostenibile avviato poco prima del 2000, grazie all'impegno e alla passione di Maria Cannuli e dei suoi discendenti, attraverso la società Incanti & Memorie. Il Borgo ricade nel Comune di Rometta (ME) ed è situato a circa 6 Km dall'omonimo svincolo dell'autostrada A20 Messina-Palermo, lungo la strada provinciale 54 bis, che collega Rometta Mare a Rometta Monti. Abitato fino alla metà del 1900, il piccolo centro agreste consta di una trentina di edifici distribuiti su due schiere che si sviluppano lungo le linee di livello del suolo, ed assoggetta un territorio collinare di circa 15 ha.

Il borgo presenta un'antica e complessa stratificazione culturale. La memoria storica degli ultimi abitanti non aiuta la ricostruzione del passato, ma alcuni indizi sollevano interrogativi affascinanti.

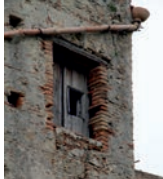
È probabile che, per istinto di difesa, certi segmenti della storia del territorio siano stati volutamente cancellati; questa ipotesi rende la ricerca ancor più interessante e conferisce al Borgo un alone di mistero, che pervade anche il territorio circostante.

Come scrisse Antoine de Saint-Exupéry, "L'essenziale è invisibile agli occhi" e qui, in questo angolo di Sicilia, molte sono le storie e i misteri che attendono di essere svelati.



“L'ESSENZIALE È
INVISIBILE
AGLI OCCHI”





I

l progetto di recupero è di carattere altamente conservativo, mirato a non cancellare i segni del tempo, disegnando un quadro significativo dell'identità locale, facendo emergere una visione integra sulla sedimentazione della memoria attraverso le stratificazioni costruttive.

Attorno al Borgo non appaiono fortificazioni e/o protezioni e, addirittura, gli edifici più importanti si affacciano sul lato esterno dell'abitato. Questa configurazione risulta quanto meno inconsueta sia per l'epoca medievale sia per il territorio. La pianta urbana si presenta ancora oggi godibile nella sua sorprendente completezza, risultando appena sfiorata dal tempo e dall'incuria dell'uomo.

L'impianto urbanistico, come quello di molti borghi antichi, risulta posizionato sull'asse SUD – NORD, mentre le abitazioni, costruite secondo precisi canoni architettonici, denotano tutt'ora precise componenti di tipo materico ed estetico assolutamente insolite per il territorio.

Ogni abitazione sfruttava al meglio le fonti energetiche naturali, sia per la ventilazione sia per il riscaldamento. Particolari artifici costruttivi garantivano l'accumulo, la distribuzione e la conservazione dell'energia solare.

Per la ventilazione si utilizzavano condotte d'aria interrato, le quali prelevavano l'aria raffreddata e carica di umidità dall'interno delle cisterne presenti in ogni abitazione. Un livello di comfort sicuramente inusuale per l'epoca, soprattutto considerando gli standard del territorio circostante. Evidentemente le capacità e le abilità tecniche della comunità insediata non erano quelle tipiche e semplici delle società contadine.

L'obiettivo del progetto è, quindi, quello di recuperare i saperi delle vecchie maestranze e valorizzare le strutture esistenti senza denaturarne l'anima.



RECUPERARE I SAPERI DELLE
VECCHIE MAESTRANZE E
VALORIZZARE LE STRUTTURE
ESISTENTI SENZA
DENATURARNE **L'ANIMA.**





B

orgo Pantano è circondato da un alone di mistero che pervade tutto il territorio, ed è impresa ardua riuscire ad interpretare i segni lasciati dagli antichi abitanti.

Sono però molti gli indizi che consentono di affermare, che gli originari abitanti di Pantano appartenessero alla comunità ebraica. Tra questi in particolare l'adozione di sofisticate tecniche idriche, la cura dell'acqua e la coltivazione di piante officinali.

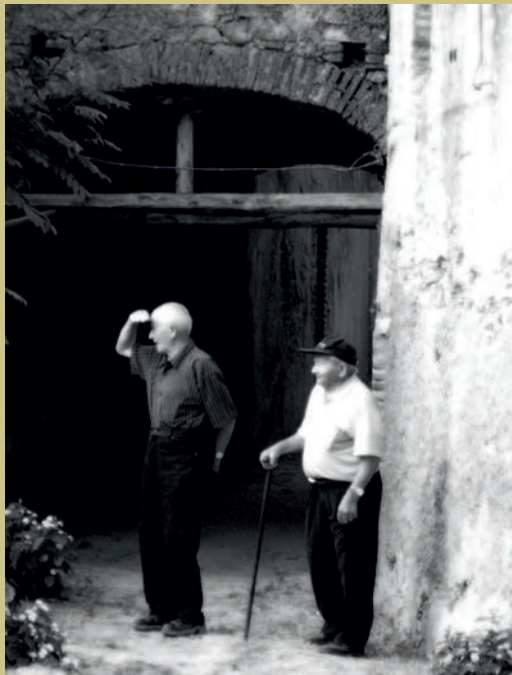
Il borgo affonda le proprie origini nel tardo medioevo ed è contemporaneo alla famosa e vicina Farmacia di Rocca (Roccavaldina) (con la quale si è stipulato un protocollo di intesa).

Vari elementi storici e architettonici accostano Pantano alla suddetta farmacia; l'architettura dell'edificio, i materiali edilizi utilizzati e il portale cinquecentesco in stile toscano ricordano, infatti, le abitazioni del piccolo Borgo.

Inoltre, la documentata appartenenza al Viceré Castagna dei Casali di Rocca e "Pantani" e la necessità che un bali amministrasse questi poteri forniscono una possibile risposta ai nostri quesiti e inseriscono Pantano in un gioco geo-economico di rilevanza non solo locale.

È probabile che il borgo fosse un elemento essenziale della filiera della produzione farmaceutica legata a Rocca e in esso si producevano, plausibilmente, le piante officinali indispensabili per la farmacia, attività nella quale eccellevano gli ebrei.

UN ALONE DI MISTERO
PERVADE TUTTO IL **TERRITORIO**



Parish Map mappa della comunità

Samekh... *"La fine è innescata
nel principio"*

'Samekh', lettera dell'alfabeto ebraico che simboleggia la guida alla riscoperta delle tracce e dell'esistenza del Divino nel mondo delle leggi naturali e del pensiero umano, rappresenta per noi uno stimolo e il faro che illumina la rotta sulla quale navigano le nostre azioni.

Legenda

- 1) Santa Maria delle Grazie (Luce Senza fine)
- 2) Torre del Baly
- 3) Pigiatoio - C. T. T.
- 4) Dammus
- 5) Archeologia medievale: forni a legna
- 6) Pergolati storici
- 7) Pozzi di comunità
- 8) Lo scrigno dei segreti: la chiave di Salomone
- 9) Solstizio d'estate
- 10) Equinozio di primavera
- A) Canali sotterranei
- B) Medichessa
- C) Flos Coeli e transiti Lunari

orgo Pantano



La Medichessa



Insula Sacra



*Canalizzazione sotterranea
Aqua vitae, Aqua permanens* ♀



P

er molti aspetti lo sviluppo del Borgo rispecchia le complesse dinamiche evolutive che, sotto il profilo storico-sociale, hanno riguardato i borghi siciliani. L'impianto urbanistico, tipicamente medievale, presenta stratificazioni architettoniche secolari, con una varietà di elementi che dal Quattrocento attraversano l'età moderna per giungere alla contemporaneità: pozzi, cisterne, corti, vicoli, passaggi coperti, portali e cornici in pietra, con un ingegnoso sistema di captazione delle acque piovane, che è stato accuratamente studiato dalla Facoltà di Architettura di Reggio Calabria e successivamente approfondito attraverso un'indagine georadar.

Il centro religioso e di aggregazione popolare del borgo risiedeva nella piccola Chiesa di Santa Maria delle Grazie, di datazione incerta, comunque antecedente al

1604, dove ogni anno, il 2 luglio, ancora oggi si celebra la Beata Vergine Maria. Nella chiesetta era presente un quadro risalente al 1773, che è stato trafugato, di cui conserviamo una copia. Da un'accurata analisi del dipinto, dalla simbologia utilizzata dall'artista, dalle iscrizioni presenti sulla tela e da certe analogie con altre opere si possono ipotizzare le origini ebraiche di Pantano.

La Torre del baly, posta nel quadrante settentrionale del Borgo, rappresenta un luogo storico di notevole interesse. In essa il baly, su incarico del Dianchelele di Palermo (la massima autorità ebraica siciliana), amministrava la giustizia e certe questioni di natura economica.

Il vecchio palmento è il primo fabbricato che è stato restaurato a Pantano. Esso costituisce oggi il cosiddetto "C.I.T." (Centro di Interpretazione del Territorio), vale a dire un luogo deputato e appositamente attrezzato, con "smart city" non invasiva, per attività di ricerca, di raccolta dati e analisi delle emergenze ambientali del territorio, oltre che per conferenze e varie attività culturali e didattico-formative.





E

cco alcune importanti iniziative culturali e scientifiche già realizzate o in via di realizzazione a Pantano:

- "Il censimento dei saperi", cioè le memorie orali del territorio, elaborate in una trilogia scritta: il primo volume presenta una raccolta di fiabe che i nonni e i genitori di Pantano erano soliti raccontare ai bambini durante le lunghe camminate tra le attigue contrade; il secondo volume comprende documenti storici e memorie locali indispensabili per una "tradizione" dell'identità del luogo alle generazioni future; infine, il terzo volume raccoglie una corrispondenza, tra la Curia di Messina e gli abitanti di Pantano, di 66 epistole scritte tra il 1879 e il 1887, una sorta di "Decamerone" dell'epoca.

- Le Radici della memoria, una manifestazione culturale che ricorre annualmente il 2 luglio per festeggiare, anche con balli e canti dopo la funzione religiosa, Santa Maria delle Grazie protettrice

del Borgo.

- L'impronta ecologica del Borgo e del territorio circostante negli anni '50, calcolata da un gruppo di ricercatori, che dimostra la sostenibilità dell'economia di Pantano e la sua replicabilità ancora oggi, con l'apposita integrazione di attuali tecnologie e modelli di vita. Il lavoro è stato presentato in una conferenza scientifica internazionale tenuta al Cairo nel 2005 e pubblicato negli atti del convegno.

- Il protocollo etico con il Comune di Rometta, redatto nel 2006 che si basa sulla constatazione dell'elevato valore paesaggistico, storico e antropologico del borgo e sul proposito di valorizzarlo, promuovendo una coscienza della cultura rurale dello stesso facendo riferimento in tale processo a principi di sostenibilità e correttezza non solo formali ma anche, e soprattutto, etici.

- La realizzazione di una Parish Map, vale a dire una "mappa di comunità", un processo culturale attraverso il quale la comunità ha definito i contorni del proprio patrimonio, una cartografia puntuale dei beni materiali e immateriali.

- Lo Stage effettuato nel 2005 da un gruppo di studenti della Facoltà di Architettura dell'Università di Reggio Calabria, ente patrocinante, e denominato "Restauro strutturale e recupero dell'edilizia storica di borgo Pantano"

- MOTRIS - Dalla ricerca all'attuazione, un congresso internazionale itinerante, finalizzato alla realizzazione di una mappatura dell'offerta di turismo relazionale in Sicilia. Promotore e organizzatore dell'evento è stato il Prof. Leonardo Urbani dell'Università di Palermo.

- Varie tesi di laurea presentate e discusse nelle facoltà di Architettura e Ingegneria, nei corsi di laurea in economia del turismo e nelle Accademia delle Belle Arti.

- "The Hortus Simplicium of Pantano", una pubblicazione di carattere scientifico-naturalistica che fa pendant al "Quaderno didattico ambientale", un'altra pubblicazione di natura ecologista.

- Il protocollo di intesa realizzato con l'Associazione Erboristi Mediterranei e quello in fase di definizione con la Schola Medica Salernitana, la più importante istituzione medica d'Europa nel Medioevo e come tale considerata l'antesignana delle moderne università.





I

l piano di fruizione turistica e sostenibile si concretizza nell'attuazione di un progetto denominato "PASS – Sviluppo sostenibilità ambientale dei Peloritani", il quale attraverso un piano di gestione formalizza un duplice obiettivo:

1. Rendere fruibile il territorio, attraverso la realizzazione di un cammino verde di carattere naturalistico, che integra la presenza delle aree paesaggistiche e delle emergenze storiche del borgo Pantano con quelle ambientali, boschive e di un sito archeologico dove sono stati realizzati importanti interventi di rinaturalizzazione e di ingegneria naturalistica, oltre che di aree appositamente attrezzate, nella vicina contrada Inadà di Monforte S. Giorgio;
 2. La realizzazione nel Borgo di un percorso didattico adeguatamente tabellato e supportato dalle nuove tecnologie informatiche QR-code, che consentono di approfondire aspetti inerenti ai siti collocati lungo il tragitto: dai "pagghiari" (capanni), elementi atavici della cultura rurale del territorio, ai birdwatching points, adeguatamente attrezzati per l'osservazione degli uccelli, all'orto esperienziale, dove sono state messe a coltura specie autoctone, come anche negli stagni, attività attenzionate dall'Orto Botanico dell'Università di Messina. In questo obiettivo rientra pure la realizzazione di un sistema di raccolta e riciclo dei rifiuti, di un impianto per lo sfruttamento dell'energia fotovoltaica e di essiccatori solari, opere indispensabili per la tutela della biodiversità dell'habitat.
- In sintesi, un percorso di studi ambientali e storico-culturali in grado di rafforzare competenze locali e sviluppare un processo di autocoscienza del territorio, un laboratorio di sviluppo economico sostenibile, di conservazione delle risorse, ma anche didattico e culturale, che affronta tematiche e problemi quanto mai attuali, con i quali le nuove generazioni dovranno sempre più confrontarsi.



UNA **ENERGIA** COSTRUTTIVA PER
LA CRESCITA DELLA COSCIENZA
DEL LUOGO E LA SUA
REINTERPRETAZIONE IN NUOVI
STILI DI SVILUPPO





I

Borgo mira a diventare un centro culturale e di benessere fisico e psichico, un luogo dove sia possibile riappropriarsi dell'antica pratica dell'otium. Un otium inteso nella sua accezione originaria, vale a dire di cura dello spirito e del fisico, in un contesto bucolico, di grande serenità e di contatto con la natura, Demeter, la grande Madre Terra della cultura mediterranea.

Il rapporto con la terra implicherà il ripristino delle antiche attività fitoterapiche, agricole e artigianali che caratterizzano il territorio, mirando sempre al nuovo concetto di archeo-agricoltura, al fine di ricreare e salvaguardare un contesto geo-culturale (oltre che culturale) e paesaggistico ovunque devastato dalla globalizzazione.

Un modello di sviluppo integrato, finalizzato alla conservazione e alla valorizzazione dell'identità del luogo. Un'idea di bellezza che mette in risalto l'attività antropica, il ruolo della comunità e dei suoi individui e che pensiamo rappresenti un modello replicabile in altri contesti, per aprirsi al mondo della ricerca e a tutti coloro che condividono la filosofia e lo spirito del nostro progetto.





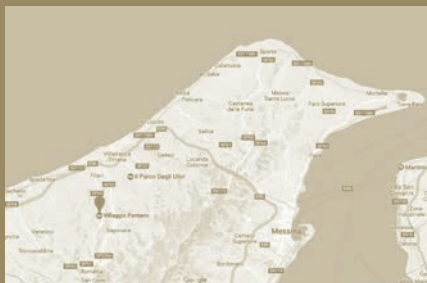
UN IDEA DI **BELLEZZA** CHE METTE
IN RISALTO L'ATTIVITA' ANTROPICA
, IL RUOLO DELLA COMUNITA' E
DEI SUOI INDIVIDUI











CHI SIAMO E DOVE SIAMO

Orazio Bisazza - Amministratore Incanti &
Memorie s.a.s. di Maria Cannuli & C.

Telefono mobile +39 3485176902

Mail: vivapantano@libero.it

Siti internet di riferimento:

www.progettopantano.it - www.pantanocit.it - www.atsspass.org



Tel. 348.5176902 - orabis@tiscali.it - www.progettopantano.it